Giàiro

Marco 5,21-43

In quel tempo, venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: "La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". E la donna si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male". Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa e disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava: aveva infatti dodici anni.

E' l'amore di Dio che prende l'iniziativa di ogni risurrezione: ad essa deve corrispondere da parte nostra un movimento di ritorno a Lui.

Ti ho amato di un amore eterno: per questo ti ho riservato la mia bontà. Ti riedificherò di nuovo e tu sarai riedificato.

Venite, ritorniamo al Signore; entro due giorni ci farà rivivere, al terzo giorno ci rialzerà e noi vivremo alla sua presenza.

La sua venuta è certa come l'aurora, verrà a noi come acqua autunnale, come pioggia primaverile che ristora la terra.

Richiamo alla rappresentazione di oggi

Vorrei raccontarvi, quanto mi è successo molti anni fa, forse qualcuno di voi mi ha riconosciuto, mi presento, il mio nome è Giàiro, in altri tempi ero uomo rispettato ed ammirato, ero un Capo della Sinagoga, i sapienti hanno scritto di me, di un particolare incontro che, personalmente, ho cercato con il Maestro. Quello che vorrei dirvi ora riguarda quello che io ho provato, non quello che è stato scritto. Ho una figlia, ai tempi del fatto aveva 12 anni, stava morendo, come Padre ero dilaniato dalla preoccupazione, non vedevo soluzione, i medici, la preghiera, la fede, nulla funzionava, mi dicevo "cavoli, sono un Capo della Sinagoga, un Dottore della Legge, dove sbaglio, perché sbaglio!". Un giorno, sono venuto a sapere che l'uomo di nome Gesù era tornato ed era sulla spiaggia da questa parte del mare, sapendo che aveva già fatto dei prodigi nella Sinagoga, qualcosa mi ha spinto a correre immediatamente da lui, c'era molta folla, ero disperato, non riuscivo più a ragionare con calma. Mi buttai ai suoi piedi e chiesi al *Maestro* di venire a casa a vedere mia figlia. Mentre stavamo parlando arriva un mio servitore e pronuncia le parole che il mio cuore di padre non avrebbe mai voluto sentire, "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?" in quel momento la fede mi è scivolata tra le dita come sabbia e solo rabbia entrava nel mio cuore, il *Maestro* mi ha guardato ha pronunciato delle parole con voce serena e calma, "Non temere, solo abbi fede!" come colpito da un forte pugno, tutto nel mio essere si è calmato, ho iniziato a seguirlo verso la mia casa, non avevo più paura, l'angoscia dentro di me era scomparsa, lo guardavo precedermi, procedeva lentamente e senza fretta, la folla lo tratteneva e lui...non aveva fretta, io lo ascoltavo con gli occhi, si sembra strano, con gli occhi vedevo la sua calma ed in questa calma cresceva la mia fiducia e la mia fede, pensate si fermò perché una donna lo aveva

toccato, si è fermato l'ha sentita, un padre a questo punto avrebbe gridato "presto, presto mia figlia!" ma i miei occhi ascoltavano la Sua calma, nessuno ha mai scritto delle sensazioni che ho provato. Mai più ho ascoltato le persone con gli occhi, ho capito che occorre saper aspettare, avere fiducia, non sempre siamo i primi, non sempre tocca noi, a volte sembra che adesso tocchi a me...poi, c'è qualcuno che ha più bisogno. Quello che è successo e quello che ha compiuto il Rabbi, lo sapete, lo avete letto perché la testimonianza dell'uomo lo ha scritto. Io vi ho raccontato la meraviglia che ho provato per aver ascoltato quell'Uomo, solamente guardandolo.

Il popolo di Dio, risorto dalle rovine dell'esilio ed intento alla coltivazione del frumento e delle vigne, prefigura e preannunzia il nuovo popolo di Dio, risorto in Cristo ed iniziato alla vita eterna dal pane e dal vino dell'Eucarestia.

Dai libri del Profeti

Così parla il Signore: Ecco, io faccio schiudere i vostri sepolcri per trarvi fuori dalle vostre tombe e ricondurvi, o popolo mio, nella terra di Israele. E comprenderete che io sono il Signore quando spalancherò i vostri avelli e vi trarrò dalle vostre tombe, o popolo mio. Metterò in voi il mio spirito e voi vivrete; vi ristabilirò nella vostra terra ed allora saprete che io, il Signore, dico e faccio quanto ho detto, oracolo del Signore (Es. 57,12-14).lo guariró la loro infedeltà e li riamerò di tutto cuore, Poichè si è ritirato da loro il mio sdegno.lo sarò qual rugiada per Israele ed esso germoglierà come un giglio; avrà lo splendore de11'olivo e la fragranza del Libano; faranno prosperare il fru-mento e coltiveranno vigne, famose quanto il vino del Libano (Os. 14,5-8).lo li strapperò agli artigli dello Sheol, li libererò dalla morte! Dove sono i tuoi flagelli, o morte? Dov'è il tuo sterminio, o Sheol? {Os. 15, 14).Sì, vivranno di nuovo i tuoi morti, o

Signore, e risorgeranno i loro corpi; si sveglieranno ed esulteranno quanti giacciono nella polvere, perché la *W e* rugiada è rugiada di luce, o Signore, e la terra restituirà le sue ombre (Is. 26, 19).

Salmo di meditazione

M'accendo d'amore perché il Signore ha ascoltato la voce della supplica mia, ed ha chinato il suo orecchio

Verso di me nei giorni che io l'ho invocato.

M'avevano accerchiato i lacci della morte e le reti dello Sheol m'avevano sorpreso.

Ero piombato nell'angoscia e nell'affanno, ed allora ho invocato il Nome del Signore!

Ritorna tranquilla, o anima mia perché il Signore ti ha beneficata!

SI, ha liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dal pianto e i miei piedi dall' inciampo

La fede trova la sua massima espressione nella partecipazione alla mensa eucaristica:

il Corpo e il Sangue di Cristo depongono in noi il germe della risurrezione e della gloria.

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne

del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Preghiera

La regalità sul mondo è passata al Signore nostro ed al suo Cristo, e regnerà per i secoli dei secoli!

Rendiamo grazia a Te,
o Signore Iddio onnipotente,
che sei e che eri.
perché hai preso in mano la tua immensa potenza
ed hai inaugurato il tuo Regno!
Sì ha inaugurato il suo Regno
Il Signore Dio nostro, l'Onnipotente!
Rallegriamoci,
esultiamo e diamogli gloria!
Perché sono giunte le nozze dell'Agnello
E pronta è la sua sposa;
a lei è stato dato il vestito di bisso,(seta naturale marina)
splendido e puro!

La fede in Cristo è il farmaco della risurrezione e dell'immortalità

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Gesù; chi crede in me, fosse pure morto, vivrà, e chiunque vive e crede in me non morirà giammai

Io sono il pane della vita: chi viene a me non avrà mai più fame, e chi crede in me non avrà mai più sete. Questa è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna ed io lo risusciti nell'ultima giorno.

Preghiamo

O Dio, che con la passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato, trasmessa per naturale discendenza a tutto il genere umano; concedi che, resi conformi a Lui, come abbiamo portato in noi, in forza della nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così, per l'azione santificante della grazia, portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.